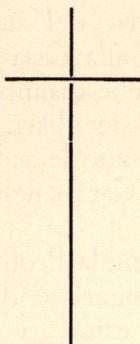
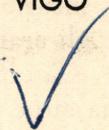


CASSA DI RISPARMIO MUNICIPALE

COLLEGIO DI S. ROCCO

VIGO (Spagna)



Vigo, 20 Marzo 1956

Carissimi Confratelli:

il 7 corrente mese la morte ha fatto la sua prima visita a questa nostra Casa, strappando al nostro affetto l' indimenticabile confratello professo perpetuo

Coad. GIUSEPPE CAJARAVILLE PRADO

di 56 anni

Il nostro carissimo Sig. Cajaraville era nato il 12 settembre 1900 a Santiago di Compostella, provincia di La Corugna (Spagna). I suoi genitori furano Antonio e Silvestra. Dalla famiglia profondamente cristiana ricevette una educazione accuratissima, germe da cui in seguito doveva sbocciare la sua vocazione allo stato religioso.

Quando la sua famiglia si trasferí alla Repubblica Argentina, egli prese contatto con i Salesiani del Collegio di Leone XIII e Pio IX di Buenos Aires. E mentre frequentava le nostre scuole, sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice, sentí fiorire nel suo cuore il germe della vocazione salesiana.

Pochi anni dopo, ritornato in patria, inizió il suo aspirantato a Sarriá (Barcellona), come Coadiutore Salesiano, dedicandosi al mestiere di falegname, in cui ebbe come primo maestro il compianto Giuseppe Recasens.

Fece il noviziato a Carabanchel Alto (Madrid), emettendo i suoi primi voti il 25 luglio 1920. Nella stessa Casa permase i due anni seguenti, occupato nelle cose proprie del suo mestiere. Finché nel 1922 fu destinato dall'Obbedienza alla Casa di Madrid-Atocha, in qualità di Capo falegname, incarico che disimpegnò fino al 1927, con lo zelo e il dinamismo che gli erano peculiari.

Frattanto, nel 1924, aveva coronato le aspirazioni del suo ideale con la professione perpetua fatta a Carabanchel Alto, con indicibile gioia del suo cuore.

Nel 1927 lo troviamo nella Scuola Professionale di Pamplona, con il doppio ufficio di capo falegnameria e di maestro di banda, incombenze che disimpegnò con gran esito e con vero giovamento dei suoi allievi fino al 1933. Fra le buone qualità del nostro Confratello merita di essere particolarmente rilevato il suo amore al lavoro e all'assistenza, a cui non cercava mai di sottrarsi per nessun motivo giovani erano la sua vita; stava sempre in mezzo a loro, trattenendoli con fatti e notizie edificanti e con barzellette che gli fiorivano abbondanti sul labbro, dato il suo carattere allegro e gioviale.

Dopo gli anni passati a Pamplona, sviluppò le sue attività in varie altre Case, mostrando sempre un gran amore al lavoro, in cui era veramente instancabile. Le poche ore che passava fuori del laboratorio le impiegava nella preparazione della scuola di musica, in cui metteva tutto il suo entusiasmo.

Dal 1950 fino al giorno del suo decesso si trovava in questa Scuola Professionale della Cassa di Risparmio di Vigo, con i suoi soliti incarichi di capo laboratorio e maestro di musica. Nei sei anni che veniva lavorando in questa Casa si era attratto la simpatia e l'affetto di tutti i ragazzi e dei Confratelli con il suo proverbiale buon carattere.

Fu precisamente in questo campo di lavoro dove lo colse la morte. Era il sabato 3 marzo. Alle 7,30 della sera prese parte alla riunione per le osservazioni dei giovani con tutto il personale nell'ufficio del Direttore. Di là salì all'infermeria per medicarsi una piccola ferita. Poi, essendo ormai prossima l'ora della Benedizione, s'avviò verso il coro ove doveva suonar l'organo, quando, prima ancora di arrivare alla porta della Chiesa, improvvisamente lo colse una emorragia cerebrale, con la conseguente perdita della parola e con paralisi di tutta la parte destra. Un ragazzo che gli era accanto ne avisò subito il Direttore. Furono chiamati urgentemente tre medici, che ci fecero prevedere una fine luttuosa, certificando concordemente che si trattava di una emorragia cerebrale causata da una ipertensione vascolare,

di cui il caro confratello soffriva già da tempo. Sebbene la speranza di una ripresa fosse quasi svanita, gli si prodigarono ogni sorta di cure mediche.

A intervalli riprendeva la conoscenza e più volte gli si fece capire la gravità del suo stato, impartendogli poi l'assoluzione sacramentale. Giorno e notte era assistito per turno dai Confratelli della Casa.

Il 5 l'ammalato si aggravò in tal modo che, riuniti i confratelli nella sua stanza, mentre i giovani pregavano dinanzi al Santissimo Sacramento, il Direttore amministrò al moribondo l'estrema Unzione e gli fece la raccomandazione dell'anima. E il giorno 7 alle 11,45 della notte spirava placidamente come una lámpada a cui viene a mancar l'olio, circondato dalla piccola comunità in preghiera. La sua stanza fu convertita subito in cappella ardente.

La radio e la stampa divulgarono rapidamente la triste notizia.

Salesiani, allievi, ex-allievi, e amici, come pure il personale della Cassa di risparmio e le Comunità religiose della città si succedettero dinanzi alle spoglie del nostro compianto Signor Cajaraville, per raccomandare la sua anima a Dio e presentare le loro condoglianze alla nostra Comunità.

L'otto alle 6,30 del pomeriggio, in una vera manifestazione di pubblico cordoglio, si diede sepoltura al caro estinto nella tomba salesiana del cimitero di Pereiró di questa stessa città.

Il giorno seguente, 9 marzo, si celebrò il funerale, che fu una spontanea e grandiosa manifestazione della stima e dell'affetto che l'indimenticabile confratello aveva saputo acquistarsi in tutti gli ambienti della città.

La Messa da Requiem fu cantata da tutti i ragazzi interni della nostra Scuola Professionale. La chiesa era stipata di pubblico; merita di essere rilevata la presenza dei Salesiani e giovani dei due collegi della città, ex-allievi, il Vice-Sindaco, il Direttore, i direttori e consiglieri della Cassa di risparmio municipale di Vigo, rappresentanze dell'Azione Cattolica, delle Comunità religiose, ecc.

S. Giuseppe, suo celeste patrono, ci tolse il nostro caro confratello il giorno 7 mercoledì, nel suo mese di marzo e prossima ormai la sua festività, come per celebrare il suo onomastico in cielo.

Delicatissimo di coscienza, il Signor Cajaraville si accusava perfino delle più piccole libertà, accettando sempre volentieri e con riconoscenza ogni sorta di consigli.

E' il primo confratello che, nei sette anni dalla fondazione di questa casa, passa alla dimora celeste.

I suffragi che confratelli, giovani ed amici fecero per la sua anima sono stati abbondanti, ciò nonostante invito tutti a continuare le preghiere per lui.

Voglia il Signore concedergli il premio di tante opere buone, di tanti sacrifici, del suo grande amore all'assistenza e al lavoro e del suo ottimismo salesiano.

Vogliate pure essere generosi di una preghiera per questa casa e per chi si professa vostro aff.mo in S G B.

Sac. Hortensio Monje

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Giuseppe Cajaraville, morto a Vigo (Spagna) a 56 anni di età e 36 di professione.

.....

.....

.....

..... *Rvdo. Sgn. Direttore*